

Prima pietra per il nuovo Polo tecnologico di via Santa Sofia

Recca: “Una scommessa sulla ripresa del territorio catanese”

► “Quando supereremo questo momento difficile per il Paese e l’economia catanese e siciliana saranno in grado di ripartire, l’Ateneo catanese potrà offrire alle imprese del territorio e ai distretti industriali locali i servizi avanzati di questa struttura, luogo privilegiato della ricerca applicata nelle varie branche dell’ingegneria e nucleo di aggregazione dei ricercatori sulle tematiche trainanti indicate anche dall’Unione europea”.

I numeri del nuovo Polo tecnologico dell’Università di Catania tenuto a battesimo il 10 settembre scorso dal Rettore Antonino Recca nell’area nord della Cittadella universitaria, tra le vie Santa Sofia e Carrubella, accanto al Polo bioscientifico di Agraria, rendono bene la cifra di questa “scommessa sulla ripresa”.

Quasi 17 mila metri quadrati con nuovi laboratori ‘pesanti’, ‘medi’ e ‘leggeri’, uffici, aula conferenze e una centrale tecnologica. Il tutto all’insegna della “massima funzionalità dell’opera, del massimo efficientamento energetico e dell’autoproduzione di energia, della sicurezza degli impianti e del ricorso alle professionalità interne all’Ateneo stesso”, come ha tenuto a precisare il progettista e direttore dei lavori, il prof. Francesco Patania, direttore del dipartimento di Ingegneria industriale, che ha lavorato al preliminare con i tecnici dell’Apsema, l’Area della progettazione dello sviluppo edilizio e della manutenzione dell’Università.

Presenti alla cerimonia della posa della prima pietra anche il direttore generale Lucio Maggio, i past-presidi della facoltà d’Ingegneria Luigi Fortuna e Antonino Risitano, numerosi direttori di dipartimento, dirigenti e docenti dell’Ateneo.

“L’iniziativa è importante e ambiziosa - ha ribadito il rettore Recca - serve ad incentivare sempre più il

pagine a cura dell’Ufficio Stampa
(in collaborazione con l’Ufficio P.R. editoriale)



Il Magnifico Rettore prof. Antonino Recca.

contatto tra la ricerca accademica e il territorio. Quattro anni fa l’introito delle prestazioni ‘conto terzi’ del nostro ateneo era di 8 milioni di euro; oggi, a causa della crisi che impedisce alle imprese del territorio di investire in servizi avanzati e ricerca, è di appena 1,5 milioni. Nonostante ciò, proprio in questo momento abbiamo voluto puntare fortemente su questa struttura, per dare un segnale di fiducia alla nostra terra, nella speranza che, anche attraverso il nostro contributo, le imprese siciliane riescano a rilanciarsi e a creare nuovi posti di lavoro qualificati per i nostri giovani”.

Il nuovo Polo tecnologico intende pertanto colmare una carenza strutturale che ha, in una certa maniera, condizionato in passato l’attività della facoltà di Ingegneria in alcuni suoi settori chiave nel rapporto di interscambio con il territorio. La localizzazione dei laboratori e delle strutture complementari agevolerà l’attivazione di interventi mirati di ricerca sperimentale in tutto il settore ingegneristico, di consulenza

tecnico-scientifica agli enti territoriali e di supporto interattivo a quelle imprese che richiedono, ad esempio, prove sui materiali e su sistemi termo-meccanici, elettrici ed elettronici o altri tipi di servizi.

La durata prevista dei lavori - aggiudicati all’Ati S.A.C.A.I.M. spa (capogruppo) Alba Leasing spa (mandante) - è di circa 700 giorni, con conclusione entro novembre 2014. Il progetto avrà un costo complessivo di circa 16,4 milioni di euro ed è stato supportato con fondi d’Ateneo per circa 5,2 milioni, ai quali si aggiunge un ulteriore finanziamento di 11,2 milioni in project financing - la realizzazione di opere pubbliche senza oneri finanziari per la pubblica amministrazione - attraverso lo strumento del “leasing in costruendo” (locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità). “Vivendo in un momento di drammatica carenza di risorse - ha osservato a questo proposito il direttore generale Lucio Maggio - abbiamo dovuto far ricorso a soluzioni innovative di finanziamento, che ci consentiranno di pianificare i costi su un orizzonte economico ventennale”.

Dal punto di vista energetico, il Polo tecnologico sarà autosufficiente, grazie ai sistemi di poligenerazione e dell’autoproduzione energetica da fonti rinnovabili ed assimilate. E anche questo fattore avrà la sua incidenza sulle spese. Molto curata, infine, sarà la sistemazione delle aree a verde e della viabilità esterna ed interna.

Responsabile unico del procedimento è l’ing. Mario Cullurà, dirigente dell’Apsema. Il ruolo di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione sarà rivestito dall’ing. Andrea Mistretta, funzionario tecnico in servizio presso l’Area della prevenzione e sicurezza (Aps) dell’Ateneo. ■

*Giurisprudenza, ecco
il nuovo Polo didattico
di via Rocca Romana*



Niente più
lezioni nei
cinema,
spazi
finalmente
adeguati per
le matricole
di Legge

“Una struttura bellissima, un grande sforzo di questa amministrazione universitaria per gli studenti dei primi anni di Giurisprudenza che ora non saranno più costretti a fare lezione nei cinema, come purtroppo avveniva da diversi anni: un disagio che è durato decisamente troppo”.

Parla anche da docente ed ex studente della facoltà di Legge il direttore generale dell'Ateneo Lucio Maggio che il 6 settembre scorso, insieme con il prorettore Maria Luisa Carnazza, ha partecipato all'inaugurazione del nuovo Polo didattico del Seminario giuridico, all'interno dell'edificio di via Rocca Romana in passato utilizzato come autorimessa dell'Amt e, in tempi più recenti, come autoparco della Provincia regionale.

Alla cerimonia hanno preso parte il direttore del dipartimento prof. Roberto Pennisi, il responsabile unico del procedimento, ing. Mario Cullurà, il direttore dei lavori arch. Angelo Fragalà, il delegato all'edilizia universitaria prof. Francesco Patania, e numerosi altri docenti, dirigenti e funzionari dell'Università. “È uno sforzo che speriamo possa essere apprezzato anche dalla cittadinanza - ha proseguito il prof. Maggio -. Il Polo didattico che oggi abbiamo consegnato si affianca alle strutture che in questi anni abbiamo realizzato o stiamo realizzando per gli studenti di Economia, Scienze politiche, Scienze della formazione, Medicina e Scienze, con l'obiettivo di aumentare la performance di tutti i nostri iscritti”.

Il nuovo Polo, che ha una superficie coperta di circa 3.875 metri quadrati, è composto da sei aule (per un totale di 950 posti) e da un laboratorio informatico con 66 posti. I lavori, dell'importo complessivo pari a 8 milioni e 650 mila euro, sono stati ultimati entro i termini contrattualmente previsti. “Oggi c'è grande soddisfazione da parte nostra - ha dichiarato il prorettore Carnazza - perché siamo certi di avere affidato ai docenti e agli studenti del dipartimento una struttura moderna, funzionale e all'avanguardia. Finalmente le nostre matricole di Giurisprudenza potranno seguire le lezioni all'interno di uno spazio adeguato, in grado di migliorare il loro rendimento universitario”.

Nella testata minore, ad ovest dell'edificio, si sviluppa su due livelli una grande biblioteca di quasi 1.000 mq, che comprende due depositi di libri, collegati tra loro da montacarichi, e un insieme di sale di lettura di varie dimensioni e vari gradi di isolamento, in modo da offrire diverse condizioni di lettura. È presente, inoltre, una sala di consultazione dotata di sistemi di informatizzazione che ne consentono il collegamento con altre biblioteche.

La navata est dell'edificio è divisa in due parti. Nella parte orientata a sud si sviluppa, su due piani, una sequenza di locali da destinare a spazi per docenti che avranno sede permanente nell'edificio. Nell'altra parte della navata è sistemato a livello inferiore il bar, che usufruisce di uno spazio piuttosto ampio in grado di fungere da foyer per le grandi aule e da spazio di ritrovo. Nella testata nord, oltre alla grande sala a doppia altezza della biblioteca, saranno collocati due uffici amministrativi e per il personale di custodia. Tutti gli ambienti rispettano inoltre le norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e la copertura dell'edificio è dotata di una batteria di pannelli fotovoltaici per l'autoproduzione di energia elettrica, in linea con il programma di efficientamento energetico dell'Ateneo.



Polo Roccaromana, foto di gruppo: Da sinistra: Angelo Fragalà, Mario Cullurà, Roberto Pennisi, Maria Luisa Carnazza, Lucio Maggio, Francesco Patania.